Telefono 1-63

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-63

Anno XXXVIII — N. 329 VENERDI 26 Novembre 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C.Udine, Milano e succursali

"La signora dal lume,,

Le antiche leggende narrano di misteriose consolatrici, di gentili fate «bianche» le quali discese fra i mortali, si compiacquero talvolta di sollevarne lo spirito affranto, o di guarire i mali e le sofferenze. Molte donne, ormai, smarrirono quella soave caratteristica femminile. Pure se ne trovano ancora...

Chi, per esempio, fosse penetrato, in una gelida notte invernale del 1854, nell'ospedale di Scutari a Costantinopoli, avrebbe avuto la visione straordinaria, indimenticabile di una di quelle dolci creature benefiche.

Una soave figura di giovine donna, slanciata, dalla fronte serena, incorniciata dai neri capelli con le treccie annodate sulla nuca, e stretta nell'austero grembiule d'infermiera, si aggirava, con una bugia accesa, in mano, per le interminabili corsie, per i lunghi corridoi, ove — mentre si combatteva la guerra di Crimea — erano ricoverati migliaia di soldati feriti.

Al suo passaggio, i volti alterati dalle lunghe sofferenze si rasserenavano; cessavano i gemiti dei miseri doloranti, ed ella procedeva, sostando di letto in letto, sorridente, adorata, benedetta.

Se gli infermi dormivano, la pia donna passava oltre, silenziosamente, in punta di piedi; ai malati che erano desti ella chiedeva se avessero bisogno di nulla. E a questo faceva dolce violenza perchè prendesse una sgradevole medicina, a quello accomodava il cu[illegible] coperta, a [illegible] ro infine [illegible] aiuto per cambiar [illegible] alle [illegible] membra indolenzite.

Quante volte la « Signora dal lume » come la chiamò Longfellow in una graziosa poesia, mentre altri la paragonò a Santa Filomena), staccatasi improvvisamente dal capezzale di un ferito meno grave, dovè correre a quello di un moribondo che l'invocava a gran voce; e confortarlo, e tergergli, con la mano gentile e delicata, il gelido sudore della fronte! E quante volte il morituro, nel « supremo scolorar del sembiante », fissando su quella creatura sovrumana gli occhi già velati dalla morte, la vide trasfigurarsi d'un tratto nell'angelo della carità...

Si narra che un volontario inglese, sentendosi morire, e ridotto dalle gravi ferite alla più dolorosa immobilità, pregasse la buona infermiera di passarsi per un istante il lume dietro le palle, affinchè l'ombra sua lo ricoprisse benefica nell'ora del passaggio supremo.

Da questo avvenimento, che sebbene reale, ha tutto il delicato sapore della più pura finzione romantica, gli inglesi trassero il tema di moltissimi quadri e incisioni, che ebbero un istante di gran successo; poeti e letterati celebrarono a gara la eroina.

Chi era dunque costei?

. . .

Miss Florence Nightingale, nata nella Villa Colombaja presso Firenze, il 12 maggio 1820. Discendeva da una modesta famiglia di mercanti di campagna inglesi; suo padre, W. E. Sohre, arricchitosi, aveva cambiato l'oscuro cognome in quello più poetico di Nightingale (usignolo), ed era venuto a soggiornare con la famiglia in Italia, per dare alle due figlie: Penelope la maggiore, nata a Napoli, e Florence, una conveniente educazione estetica è sentimentale. Frances, sua moglie, era figlia di Willim Smith, deputato di Norwich e grande filantropo; l'ottima donna è anche essa ricordata per la grande carità verso i poveri e per la gentilezza d'animo.

. . .

Dopo il soggiorno d'Italia e un viaggio in Egitto, i Nightingale tornarono in Inghilterra; ivi la giovinezza di miss Florence, cresciuta bellissima e dotata di squisite qualità d'animo, trascorse fra le tenute paterne di Embley Park (Hampshire) e di Lea Horts (Derbyshire).

Animata, come i suoi genitori, da alto spirito di filantropia e di carità, miss Florence si dedicava con grande piacere all'assistenza dei poveri malati, recava loro soccorsi di medicinali e di cibo e abbelliva perfino con i fiori più olezzanti i loro miseri abituri.

Una volta, ad un suo compagno di giuochi, ferendosi ad una mano, seppe improvvisare una fasciatura con tanta delicatezza, che quegli non dimenticò mai l'episodio gentile.

Ne gli animali erano da lei trascurati: « Cop », il cane di un pastore che aveva la capanna vicina ai suoi tenimenti, preso a sassate dai monelli, ne ebbe una zampa rotta e stava quasi per morire; anzi il padrone non ritenendolo più adatto a custodire il suo gregge, voleva ucciderlo; ma miss Florence lo prese con sè, curandolo amorosamente sino a farlo guarire. Anche un vecchio cavallo, malaticcio, trascurato dai domestici di casa, potè ristabilirsi, mercè le cure sapienti della giovinetta.

Più tardi, miss Nightingale, seguendo le sue naturali inclinazioni, passò alcun tempo negli ospedali di Londra; visitò quelli di Edimburgo e di Dublino; poi andò a stabilirsi per pochi mesi a Kaiserwerth (presso Düsserdolf) in un istituto di suore protestanti, E da ultimo, si recò a Parigi a visitare le suore di San Vincenzo de' Paoli. Ivi ammalò e fu curata con grande amorevolezza.

I continui studi comparativi sui diversi sistemi ospitalieri allora vigenti in Europa fecero comprendere a Miss Florence quanto difettosa fosse in Inghilterra l'organizzazione degli ospedali. Al suo ritorno a Londra ella fu chiamata a riordinare e a dirigere l'ospedale femminile di Harley Street per le donne povere, e in quelle mansioni la pia benefattrice diè prova di grande saggezza e di forte energia.

Critiche e derisioni — anzicchè lodi e incoraggiamenti — accompagnavano assai spesso l'opera sua; ma la rivincita e il trionfo della benefica giovane non erano lontani!

Scoppiò la guerra di Crimea e, dopo le battaglie di Alma e di Inkermann, nelle quali gli inglesi subirono perdite gravissime, la stampa del Regno Unito e di tutta l'Europa, levò unanime un grido di allarme. I poveri soldati superstiti giacevano in condizioni spaventevoli, privi di cure e di medicinali, e morivano di stenti e di fame.

Mentre sir Roberto Peel promuoveva la sottoscrizione del così detto «Patriotic Fund», il noto filantropo inglese Erberto Sidney, alto funzionario alla guerra, scrisse a miss Nigtingale, esortandola ad accettare la direzione dell'ospedale di Scutari (Costantinopoli).

Proprio lo stesso giorno la Nigtingale aveva indirizzato una nobilissima lettera a sir Erberto Sidney, mettendosi a completa sua disposizione. Le due lettere si erano incontrate!

Miss Florence accettò con entusiasmo la proposta e con trentasette «Nurses» da lei scelte si imbarcò per Boulogne e sul vapore « Vectis », giunse a Scutari il 4 novembre 1854.

. . .

Qualunque descrizione terrificante possa farsi delle condizioni in cui trovavasi allora l'ospedale di Scutari e sue dipendenze, riuscirà sempre inferiore alla realtà. Basti dire che, in una fila interminabile di sei chilometri di letti, erano ammucchiati quattromila feriti, abbandonati o quasi dai medici e dagli infermieri, in balìa al disordine completo. Miss Florence, coadiuvata dalle sue « Nurses », iniziò una duplice lotta, veramente titanica, contro le sofferenze dei feriti e contro lo sgoverno amministrativo dell'ospedale, riuscendo a poco a poco a introdurre ovunque l'ordine, la disciplina, la pulizia. Ella spiegò in quella santa missione una energia mirabile, e rivelò una intelligenza veramente superiore e una volontà dominatrice.

Per quasi due anni ella continuò l'opera sua attiva, indefessa, viaggiando per ogni parte della Crimea, fermandosi a Sebastopoli, durante l'assedio, organizzando ospedali e ambulanze, recando ovunque benefici e conforti.

Delle infermiere da lei condotte, non poche ammalarono per le fatiche e le infezioni; talune perdettero anche la vita. Colpita dal tifo ella stessa, Miss Florence non volle tornare in patria se non quando gli ultimi soldati inglesi lasciarono gli ospedali. Oh carattere e cuore veramente ammirabile! Tanto più in una donna bella, presso le quali di solito non incontri che vanità e assoluta mancanza di quel che si chiama spirito di altruismo!...

. . .

La fama della giovane eroina si era frattanto sparsa per l'Inghilterra e chi la chiamava l'angelo di Crimea, chi del suo nome Florence Nightingale faceva l'anagramma gentile: «Flit on cheering angel».

In una cappella dell'Università di Londra si vede tuttora dipinta la delicata figurazione in cui la grande benefattrice passa, con la lampada accesa, nella corsia dell'ospedale di Scutari. E sotto al quadro in caratteri gotici hanno scritto: « Santa Florence Nightingale ».

Il popolo, la borghesia, e perfino il patriziato, ricredutisi dalle stolte loro prevenzioni, benedivano all'angelo della carità che tanto beneficio aveva arrecato ai poveri soldati feriti.

Un giorno Lord Standford, avendo offerto un banchetto ai soldati inglesi, reduci di Crimea, propose a questi di scrivere su una scheda chi — a loro parere — si fosse maggiormente distinto nell'aspra guerra. Tutti i gloriosi veterani — non uno eccettuato — scrissero un foglietto: Miss Florence Nightingale! [illegible]

Promossa dal duca di Cambridge, fu aperta in di lei favore la sottoscrizione che si disse appunto « Nightingale Fund » e che fruttò in pochi giorni 1.100.000 franchi. Ma la modesta infermiera non volle accettare la cospicua donazione, e con atto magnanimo la devolse alla fondazione della « Nightingale Training Home » o scuola per infermiere, tuttora esistente nell'Ospedale di S. Tommaso a Londra.

Ella gradì invece moltissimo uno stupendo gioiello donatole dalla Regina Vittoria, recante la seguente iscrizione: « A Miss Florence Nightingale, in segno di stima e di gratitudine per la sua devozione verso i valorosi soldati della Regina — 1855 ».

. . .

Ritiratasi a Londra, Miss Florence visse 40 anni in una modesta casetta a South Street e, benchè affetta da debolezza cronica contratta in seguito agli stenti e alle fatiche della guerra di Crimea, continuò a fare del bene, a promuovere sottoscrizioni, ad incoraggiare fondazioni pie, istituzioni di ospedali, ecc.

Ella, fra le prime, concorse poi alla istituzione della Croce Rossa che ebbe in lei la più insigne precorritrice.

Sull'assistenza ospitaliera e sulla opera delle donne infermiere Miss Nightingale scrisse anche parecchi studi notevolissimi, che ebbero in Inghilterra gran diffusione.

Nel 1907 Re Edoardo conferì alla eroica donna l'Ordine del merito e nel 1908 il Consiglio Comunale di Londra il titolo di « Free Sister » della City.

Allorchè ella ricevè il diploma di questa ultima onorificenza, racchiuso in un prezioso cofanetto d'oro, rinviò il cofano stesso con queste parole: « Mandatemene uno di legno: questo d'oro potrà servire a sollevare qualche miseria ».

Il 13 agosto 1910, compiuto appena il suo 90.o anno, Miss Florence Nightingale si spense dolcemente; e volle esser seppellita presso la fattoria paterna, dove curò il cane del pastore, il suo primo infermo.

La città di Firenze, che si reca ad onore di averle dato i natali ed il nome, oppose una lapide sulla casa ove nacque e le innalzò un monumento in Santa Croce, « rappresentandola con in mano la lampada che portava nelle sue visite notturne ai feriti dell'ospedale di Scutari, accanto ai nostri grandi, grande essa pure nel campo della carità ».

Sia benedetta in eterno la memoria di lei, che fu consolatrice degli afflitti!

Cronaca Provinciale

SEDEGLIANO

Consiglio comunale. — Nel pomeriggio di ieri si è riunito questo Consiglio. L'adunanza, presenti 18 membri, si è protratta fino alla sera.

Il Sindaco avv. Micoli, commemorò il soldato Covazzi Giuseppe, di questo Comune, morto all'ospedale in seguito a ferite riportate sul campo di battaglia. L'adunanza unanime si associò al Presidente, mandando un saluto ai soldati concittadini che combattono con valore per la grandezza della Patria.

Fra le deliberazioni prese dal Consiglio notiamo:

L'erogazione di un contributo del Comune al Comitato di assistenza civile.

L'approvazione di una sovvenzione straordinaria alla Congregazione di Carità, onde far fronte ai crescenti bisogni che le si presentano.

La concessione di un soprassoldo agli impiegati municipali in ragione del 15 0/0 sul loro stipendio.

La corresponsione del contributo per il servizio della seconda corsa postale.

Vennero accolte le rinuncie del segretario e dell'applicato municipale al loro congedo per l'anno in corso, fatte alla condizione che sia erogata a favore del locale comitato di assistenza civile la somma di Lire 170, che viene economizzata dal Comune in virtù della loro rinuncia.

Venne approvato il preventivo del Comune del 1916, che riesce a mantenere inalterata l'aliquota della sovrimposta, pur facendo fronte alle non poche spese straordinarie e ai nuovi bisogni creati dal momento presente.

Fu pure approvato il preventivo della Congregazione di carità.

POZZUOLO DEL FRIULI

Onorare beneficando. — Offerte pervenute all'Asilo Infantile di Pozzuolo.

In morte del prof. cav. uff. Rossi Antonio: Bianchi Giuseppe e moglie di Mortegliano L. 10, Brunich cav. Antonio 5, famiglie Masotti-Corradini 10, Masotti Vittoria 5, famiglia Rossi 100.

in morte dell'ing. Pietro Fabris: Famiglie Masotti-Corradini 10, famiglia Missana 2;

in morte del co. Bruno di Prampero: Masotti cav. Ugo 5;

in morte del dott. Giacomo Perusini: Masotti cav. Ugo 5.

Alla Congregazione di Carità.

In morte del prof. Rossi: Rubini comm. Domenico 10, Antonio Candussio 2.

Al Comitato Assistenza Civile.

In morte del prof. Rossi Antonio: Carnelutti D.r Giovanni 20.

LATISANA

Beneficenza. — Per onorare la memoria del sottotenente Cesare Zorze caduto sul campo dell'onore, elargirono alla Casa di Ricovero:

Dott. Vittorio Zorze notaio L. 50; Famiglia Strolli-Taglialegne 10 avv. Bearzi 5, Leonardo Rizzani 5, E. Gierean 0.50. Carlo Cigaina 0.50.

La presidenza ringrazia.

CANEVA DI SACILE

Caduti per la patria

E' pervenuta a questo Sindaco la notizia ufficiale della morte gloriosa sul campo dell'onore dei seguenti militari di questo Comune: Caporale zappatore Tittonel Marco della classe 1892 figlio unico, sul settore Dolomiti; Poletto Agostini di Gerolamo classe 1893 e Ortolan Lorenzo di Domenico della classe 1882.

Ai valorosi che caddero eroicamente per la Patria, un mesto riverente saluto: alle desolate famiglie le nostre condoglianze

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Padre Semeria tenne in questa Chiesa Parrocchiale due discorsi, il primo domenica alle ore 16 1/2, il secondo Lunedì alle ore 17 1/2. Il pubblico accorse numerosissimo, ed apprezzò assai il valente oratore che parlò sui benefici del lavoro e sull'educazione dei figli.

Padre Semeria, visitò il nostro Ospitale civile, ove sono degenti anche vari soldati; ebbe per tutti parole di conforto, e si compiacque assai per la modernità del Pio Luogo e per il suo generale ottimo andamento.

Ebbe parole di vivo elogio per il primario dell'ospedale D.r Piero Masotti.

Scuola di Disegno. — Le iscrizioni a questa scuola si riceveranno nei giorni 27-29-30 corr. mese dalle ore 19 alle 21.

Coloro che appartenendo ad altri Comuni volessero iscriversi, dovranno pagare una tassa di L. 10.

Tutti devono provvedersi a loro spese dell'occorrente di cancelleria.

Le lezioni regolamentari si apriranno il 1.o dicembre p. v.

Echi di un fallimento — Avete già annunciato il fallimento di questo negoziante in manifatture Pier Antonio Fogolin. Ora, il curatore avv. Girolamo Franceschinis, ha formulato la situazione fallimentare in un attivo di lire 22.987 (immobiliare 10.641, merci 8992, mobilio 1000, crediti 1920, numerario 344), contro un passivo di lire 28.009 per lire 21.849 ipotecario, per lire 365 altrimenti privilegiato. Nella sua relazione, l'avv. Franceschinis spiega il fallimento attuale colla mancanza di capitali, o meglio, col fatto d'essere il commercio del fallito basato su precedenti e nuove passività, continuazione di anteriore dissesto.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Presidente colonnello cav. Ricolfi; Pubblico Ministero tenente Galasso; difensore sottotenente Bologna.

Galli Guido appuntato di art., per diserzione fu condannato a due anni di reclusione.

Campili Ciriano soldato di fant., per rifiuto d'obbedienza fu condannato a cinque anni di reclusione.

Lanza Emanuele soldato di art., per diserzione fu condannato a tre anni di reclusione.

Sanci Giuseppe soldato di fant., per addormentamento in servizio di vedetta fu condannato a due anni di reclusione militare.

In Tribunale

Presidente cav. R. Floiani, Giudici U. Vennato e Prosdocimi, pubblico Ministero Zamparo, cancelliere Cacitti. Ufficiale giudiziario Damiani Nicolò.

Simonetti Pietro di Moggio, per lesioni alla moglie Maddalena fu condannato a giorni dieci.

Fortin Giuditta e Linussio Teresa, per furto, furono assolte per mancanza di prove.

S. DANIELE

Ufficiali caduti

Due valorosi ufficiali caddero sull'aspro Carso. Essi sono:

Il professore Giacomo Venezian ordinario di diritto civile all'Università di Bologna, maggiore di fanteria, e l'ingegnere Luxardo di Milano, capitano di fanteria.

Il primo è cognato al dott. Bruno Farroni direttore dell'Ospedale, il secondo fratello al dott. Augusto Luxardo, primario dello stesso Ospedale.

Il prof. Venezian che era adibito a servizio territoriale, volle accorrere a combattere contro l'odiato nemico.

L'eroica morte di entrambi i valorosi caduti è la sintesi più bella delle elette loro virtù, poichè spontaneamente arruolatisi, diedero la vita per la grandezza della Patria.

Ai parenti esprimiamo le più sentite condoglianze.

FELETTO UMBERTO

I ragazzini delle scuole di Colugna e il natalizio del Re

L'11 novembre u. s., in ricorrenza del genetliaco del nostro Sovrano, gli alunni delle scuole di Colugna, ove insegnano le maestre signorine Ernesta Leonarduzzi e Italia Della Schiva inviavano a Sua Maestà il Re una letterina di augurio. Il tenente generale Brusati, primo aiutante di campo, a nome di Sua Maestà in data 13 novembre risponde a:

« Sua Maestà il Re ha ricevuto una lettera colla quale gli scolari di Colugna Gli porgevano auguri e fiori.

La Maestà Sua li ha graditi e mi ha incaricato di ringraziarli in Suo Nome gli offerenti.

Con distinta considerazione

Il tenente Generale
Lo aiutante di Campo
Brusati.

MANIAGO

Spettacolo pro corredo del soldato

Domenica prossima alle 8 pomeridiane si terrà nel locale ex Filanda Zecchin uno spettacolo a beneficio del « Corredo del soldato ».

Verrà svolto il seguente programma: Concerto vocale: Pagliacci, prologo signor Faraci Carmelo — Butterfly « Un bel di vedremo » sig.na Busatto Linda — Barbiere di Siviglia, « Largo al factotum » commedia in un atto, Signorina Tonini e signori Rocco e Faraci — « Il paniere di albicocche » commedia in un atto, signorine del Monego e Tonini, e signori Cimarosti e Boccali.

Varietà, canzonette e melodie, sig. Faraci — macchiette sig. Boccali.

Durante gli intervalli l'orchestrina di Maniago suonerà sceltissimi pezzi e alla fine dello spettacolo verranno sorteggiati numerosi e ricchi premi.

Nella sala vi sarà servizio di buffet.

Dato che la festa ha lo scopo di provvedere di indumenti di lana i valorosi nostri soldati che combattono per la grandezza d'Italia, certo l'affluenza del pubblico sarà pari al patriottismo dei cittadini di Maniago.

TARCENTO

Necrologio. — A 85 anni aveva lasciato con rimpianto la sua casa a Trieste, le sue consuetudini, la lacrimata tomba del marito; era riparata tra le braccia del figlio diletto Adelchi, dei suoi; e l'intenso affetto e la fede incrollabile nei destini della patria per cui in breve sarebbe potuta tornare alla sua città redenta, libera, avevano fatto sparire dalla sua anima ogni nube di tristezza. E la forte fibra, le cure amorosissime dei figli, nuora e nipoti erano garanzia che il sogno sarebbe divenuto realtà.

Ma improvviso morbo la tolse nel pomeriggio del 24 c. immergendo nella tristezza quella casa che fino al giorno prima era stata allietata dalla presenza della dolce vecchietta che modello di donna in gioventù aveva fino all'ultimo conconservata la lucida mente, il sentimento patriottico la aristocraticità del tratto.

Alla sua memoria riverente omaggio, ai suoi ed in ispecie al carissimo amico maestro Adelchi le espressioni di sentite condoglianze.

Avv. E. M.

BARCIS

Un valoroso. — Fu appresa qui con piacere vivissimo la notizia che nell'attuale campagna fu giudicato meritevole di encomio solenne l'alpino Angelo Fantin, nostro compaesano, per il valore da lui dimostrato.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 8

Le tre figlie del conte.

— Io ho fatto una proposta — rispose l'altro colla stessa aria impertinente — e aspetto le vostre decisioni.

— Si approva il vostro progetto, maestro Diavoletto, — appoggiò il pittore. — Procedete ora a dimostrarci in modo evidente la possibilità di convertire in metallo gli arnesi.

— Prima di tutto è necessario convenire, che la guadrappa è di lusso e quasi nuova, e che solamente l'argento del suo damasco celeste vale parecchi buoni ducati.

— Ma non abbiamo già venduta quella gualdrappa col cavallo Diamante, nella prima giornata da Barcellona, a Martorel? — domandò con stupore Gastone.

— Sissignore, ma in quella occasione ho saputo fare questione di fodere quella che era questione di gualdrappe...

— E ciò che vuol dire?

— Vuol dire che con grande effetto per gli interessi della compagnia, e prevedendo il caso, in cui ora ci troviamo, cambiai la fodera di una gualdrappa con quella dell'altra.

— Più chiaro, signor Diavoletto.

— Abbiate la bontà di smontare, signor Garci-Yanez, — disse il garzone smontando per il primo.

Garci Yanez fece altrettanto.

— Ecco qui tutto spiegato — gridò con aria di trionfo Diavoletto, togliendo di sopra la sella la fodera di camoscio.

Restò scoperta una magnifica gualdrappa di damasco celeste ricamato d'argento, che, non avendo potuto guastarsi, difesa come era dalla fodera, sembrava uscita poco prima dalle mani del fabbricante.

— Ciò vuol dire che avete compromesso il nostro nome, rubando questo oggetto al suo legittimo compratore, — sentenziò Gastone applicandogli una seconda frustata.

— Al contrario, signore — rispose Diavoletto colla stessa tranquillità, come se gli avessero fatta una carezza. Ho salvato il vostro nome, non permettendo passare ad un altro ciò che non potevate vendere...

E pose il suo dito lungo e secco sopra un angolo della gualdrappa, sul quale si vedeva sfarzosamente ricamato lo stemma dei Silva e Carillo.

— Pure adesso opinate che si venda — replicò Gastone.

— Adesso sì.

— E perchè allora sì, ed allora no?

— Perchè allora possedevamo ancora qualche cosa, ed ora non ci restano che gli stemmi...

Una terza frustata fu la risposta di Gastone all'epigramma di Diavoletto.

— E' forza confessare che ha ragione, — osservò Salvatore Stradella.

— Sono ancor io della medesima opinione — aggiunse Garci-Yanez — Vendiamo questo gioiello, ma dopo avere per salvare il decoro levato via lo stemma.

— Mi oppongo con tutte le forze, di cui posso disporre! — esclamò il Lazzarotti — Scommetto che troveremo qualche nobile, il quale, solamente per il blasone, la pagherà il doppio di quello che vale!

— Avete una coscienza molto elastica, signor Diavoletto! — obbiettò Gastone — Prima rubaste questo mobile in causa dello stemma, ed ora lo volete vendere precisamente per lo stemma.

— E' una semplice questione di stomaco; allora non avevamo appetito, ed ora siamo digiuni da ieri a sera.

— Dice bene — esclamò Salvatore.

— Anzi benissimo — confermò Gastone.

Garci-Yanez voleva parlare.

— Non c'è appellazione — gridò Salvatore.

— Fate quello che volete — rispose Garci-Yanez. — Ma voglia Dio che questa pazzia non abbia funeste conseguenze.

— Signor Diavoletto — fece Gastone. — In castigo d'averci finora nascosto questo mezzo per far danaro, mentre abbiamo passati giorni alquanto tristi, vi condanno a levare al Gambero la sella.

Diavoletto obbedì all'istante ed in silenzio.

— Adesso levategli il pettorale, la cinghia e gli altri arnesi che non abbisognano.

Quest'ordine fu eseguito come il precedente.

— Ponetevi la sella sulla testa, dirigetevi a Trillo; nella osteria abbiamo ieri lasciato alcuni cavalieri; fate in modo che, quando arriveremo, sia terminato l'affare.

Diavoletto ricoperse nuovamente la sella, e stava già per porsela sopra la testa, quando Gastone soggiunse:

— Aspettate; non è giusto che portiate un doppio carico; consegnate al vostro maestro la cassetta dei colori ed il bastone.

Salvatore prese i due oggetti indicati, e Diavoletto, aprendo l'immenso compasso delle sue gambe, s'allontanò a gran passi, mentre Garci-Yanez s'accomodava, facendo visacci il meglio che poteva sugli scarni fianchi del Gambero.

Continuò la marcia in silenzio. Erano già vicinissimi a Trillo, e ancora vedevano il loro domestico che saliva il pendio, e arrivava alle prime case del villaggio.

Un quarto d'ora dopo arrivarono i nostri viaggiatori, e s'incamminarono alla locanda.

— Sembrami d'udir gridare Diavoletto, — notò Salvatore.

— E' vero — aggiunse Gastone.

— Scommetto che quel birbante ci compromette con qualche sua diavoleria — osservò Garci-Yanez.

Erano intanto arrivati.

— Per Dio! quel cavallo non è il Diamante? — chiese Salvatore a Gastone, segnalando un magnifico sauro che vedeasi fra altre cavalcature sotto la porta dell'osteria, tenuto per la briglia da un lacchè con livrea di due colori.

— Sì, vivaddio! — rispose Gastone — Proprio lui, non v'ha dubbio.

— Maestro! maestro! a me che mi ammazzano! — gridava Diavoletto, che, avendo scorto il suo padrone, usciva dalla locanda alla carriera, inseguito da due lacchè colle spade sguainate.

— Per tutti i diavoli! — esclamò Gastone, ponendo piede a terra ed avanzandosi: — Chi ha l'ardire di toccare il mio domestico?

I due lacchè si fermarono ritirandosi un poco, e Diavoletto corse a porsi in salvo dietro al suo padrone, il pittore Stradella — che dalla groppa era passato alla sella abbandonata da Gastone, e saltò sul cavallo colla agilità d'una scimmia: Garci-Yanez rimaneva impassibile sul nudo dorso della sua cavalcatura.

Continua.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Al Comitato «Pro Lana»

Il benemerito comitato pro lana comprende: Presidentessa Amalia Fantini, segretario Antonio Da Lorenzo, cav. Guido Boschetti, dott. Araldo Menicoff, don Luigi Mistruzzi, Angelo Zuliani, Antonio Galiussi.

Sarebbe impari al merito qualunque frase laudatoria dinanzi allo slancio patriottico degli abitanti di Palazzolo. Lo dicono le seguenti offerte:

Municipio di Palazzolo lire 200; Zuliani Giuseppe 2, tenente Lupo 10, Tomi Francesco 1, tenente Rossi 5, Bearzi Emilio 5, Toffoletti Pietro 5, Bontolo Emilio 5, Trevisan Antonio 1, Scatton Domenico 1, Della Ricca Domenico 1, Di Mano Giovanna 1, Biasiolo Sante 1, Pizzutti G. B. 1, Zuliani Angelo fu Giuseppe 1, Di Mano Domenico 1, Mazzega Pietro 1, Zanelli Marianna di Luigi 1, tenente Alsighetti veterinario 5, Gregoratto Carlo 1, Gregoratto Amabile 1, Gregoratto Luigia e Asola 2, Zuliani Antonio 1, Mazzega Giacomo 2, Barato Armando 1, Miutti Antonio 1, tenente Rizzi Antonio 5, Polagano Umberto 5, Franceschinis Andrea 1, soldati 13.o Cavalleggeri Monferrato 1.35, Cepparo Pietro e Rosa 2, Serboli Roberto 2, cap. Alberti 1.92, Rossi Bruno segretario 10, cap. B.ci 1, Schiozzi Domenica 1, Bassan Giovanni 1, tenente Cavao 1.10, Zanzon Cisira 1, Fabbro Domenico e famiglia 7, cap. Forestieri 5, Colonnello Agostini 10, cap. Toso 5, tenente Fasola 5, Zuliani Teodolinda 5, Pirollo Ruggero 1, Pigani Giovanni 2, Madrisotto fam. 5, sergenti del 1 genio 55, Picotti Umberto 10, Faustini G. B. 10, ing. Menicoff moglie e figlia 10 Menicoff Rosalia 5, Menicoff Ouchis Mario e frat. 5, Zaccolo G. B 1, Pichetti famiglia 5, Gregoratti Ida 2 Zanetti G. B. 2, Toneatti Giuseppe 2 Zuliani Gustavo 5, Perosa Luigi 1, 2 caporali della M. T. 1.20, Tenente Ricci 3, Rosati Dante capo staz. 2 caporale Sterpone 1, Soldati casa Bianca 4.10, Magnoni sergente 1, 8 soldati della M. T. 3, Loigo Emilio 5, Gregoratti Luigi sindaco 10, cap. Colli 5, Rossi Assunta 2, sergente Franzini 5, Zuliani Carissima 1, Schierzi F. 1, Samueli Pietro 2, Mazzega Fabio 2, Busi Giacomo 6, Dusi Luigi 5, Pizzoli Luigi 1, Martinon Antonio 5, Bertoli Vittorio 1, soldati 1. regg. genio Magazz. avanz. 30, Canisso Luigi 1, Fabbro Luigi 1, Italia Pertoldi una pelliccia e 2 panciotti, Fabbro Stefano 2, Fabbro Giuseppe 2, Luvisutti Domenico 2, Mazzega Luigi 1, Valentinussi Domenico 1.50, Caldana Domenico 1, Bertoli Benedetto 1, Braides Angelo 1, Pradovich Margherita 1, Bini Stefano 1.80, Silvestris Maria 1, Marcuzzi Annito 1, N. N. 2, Zuliani Agelo assessore 100, di Marco Ida 2, Picottini Aristide 10, Zanello Sante 5, Comuzzi G. B. 2, Gregoratti Luigi 1, Gobbo G. B. 2, Olivier Annonio 1, Rossi Luigi 1, Durisotto Valentino 1, Gofatto Francesco 1.

Cigolin Angelo lire 1, Belleame Luigi 2, Chiannani Luigi 1, Toniutti Sante 2, Gobatto Leonardo 2, Bravin Luigi 2, Belina don Lorenzo vicario 10, Prampero Teresa Maria 2, Toniutti Natale 2, Di Marco Rosa 3, Domenghini Luigi 3, Corradini Albino 1, Casasola Domenica 1, Chiarotti Isidoro 1, Corrado Felice 1, Pilon Giuseppe 1, Paron Maria 1, Mamo Giovanni 1, amministrazione Carbonaro 15, Matiussi Pietro 1, Pinzin Domenico 1, Paron Giovanni 1, Colautti Domenico 1, Pizzolitto Emilio 2, Tonin Giovanni 1, Roschetti cav. Guido 50, tenente Miletti Modesto 5, ten. Arturo Pelizzaro 2, ten. Silva Oreste 2, ten. Filipponi Marco 5, Soldati laboratorio magazzino avanz. 1.o Genio 12.15, ten. Maioli Umberto 5, Berlatto Francesco 5, Casasola Maddalena 5, Soldati sezione Treno mag. avanz. 36.70, Nodari Lodovico 1, Gregorutti G Batta 8, Fratte Liberale 2, Zanin Angelo 1, Forabochi don Antonio cooperatore 10, Casasola Antonio 2, Zupiel Nicolò 10, dott. Araldo Menicoff 10, Galiussi Antonio 10, Amelia Fausilni 10, De Lorenzo cav. Giovanni 10, Banco di Palazzolo 50, don Luigi Mistruzzi parroco 10, don Federico Pilutti nuovo parroco 20, Zuccolo Giuseppe 2, De Nicolò Valentino 1, Zamparo Domenico 1; seguono parecchie offerte sotto la lira.

Complessivo importo lire 1040.

SPILIMBERGO

Serata di beneficenza. — Domenica scorsa si tenne una recita di beneficenza data dai Giovani dilettanti Operai di qui, a favore del Comitato di Assistenza Civile e pro Lana.

Un bel teatro, in quella sera, e ciò, si capisce, dato il fine altamente patriottico propostosi dai giovani recitanti, che unirono tutte le loro forze allo scopo di dilettare il pubblico.

L'incasso ascese a L. 226.10 circa, dalle quali vanno dedotte L. 49.95 di spese specificate e confermate da altrettante ricevute. Un civanzo netto quindi di L. 176.15 circa, da ripartirsi tra il Comitato di Assistenza Civile ed il Comitato di assistenza volontaria.

Uno speciale ringraziamento vada al bravo soldato, che durante gli intervalli fra atto e atto, sedette al pianoforte, eseguendo assai bene ottima musica.

Un ringraziamento all'avv. Cav. Francesco Concari, Presidente dei due Comitati, che tanto s'è occupato per la buona riuscita dello spettacolo.

IPPLIS

Beneficenza — A questo Patronato Scolastico pervennero le seguenti oblazioni dai signori Cecchini e Vicario don Luigi parroco L. 5 cadauno.

Dall'egregio comm. Ribini in morte del cav. Perusini 50, la signora degli Onesti-Birri nob. Antonietti in morte del nipote Giovanni Piani 5.

La Presidenza del Patronato sentitamente ringrazia.

Il parroco locale inoltre elargì Lire 6.80 al Comitato di soccorso pro richiamati, che gliene rende sentiti ringraziamenti.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Atto onesto d'un soldato.

Una gentile signorina di qui, che occupa il posto di ufficiale postale, ieri sera mentre si recava a Tricesimo, perdeva la borsetta da viaggio contenente L. 35, carte e chiavi di somma importanza. Il soldato Balzero Giacinto di Giuseppe di Tolmezzo della 77.a Compagnia dell'8.a artiglieria da fortezza rinveniva detta borsetta. Spinto da un mirabile sentimento di onestà sentiva subito il dovere di riconsegnarla alla paoprietaria ed a tale scopo si tratteneva sul luogo in attesa che questa ritornasse a farne ricerca; dopo aver atteso inutilmente vario tempo rientrava al proprio reparto denunciando il rinvenimento e consegnando intatta la borsetta ai propri superiori. Perciò se ne ebbe un vivo encomio dal colonnello comandante il Presidio il quale gli concesse per tale fatto un breve permesso *straordinario* per recarsi in famiglia. Gli onesti meritano di esser premiati.

CLAUZETTO

La consegna al Comune delle nuove strade delle Pradis

Un avvenimento straordinario, una secolare aspirazione compivasi ieri a Clauzetto. Le due più importanti frazioni del Comune, le Pradis di Sotto, le Pradis di Sopra con una popolazione di oltre 1900 abitanti, venivano allacciate al Capoluogo con due magnifiche strade carrozzabili.

Non è qui il luogo di parlarvi delle enormi difficoltà contro cui si dovette lottare per giungere ad un sì grande intento; vi dirò solo che le strade delle Pradis divennero un fatto compiuto per volontà ed opera de' loro stessi abitanti.

In momenti difficilissimi quando ogni ordine di cose e di mezzi è sconvolto dal turbine di guerra europeo, un manipolo di uomini volonterosi ed intraprenti delle Pradis per amore al luogo natio, fidenti solo nell'opera della nostra amministrazione comunale, animati dalla valida cooperazione dell'on. deputato Ciriani presso il Ministero dei lavori pubblici per i sussidi di favore, si accinse coraggiosamente all'opera grandiosa.

E dopo pochi mesi lavorativi essi consegnavano ieri al Comune la più superba rete stradale dei nostri dintorni, rete costruita con ogni regola d'arte con circa 9 chilometri di percorso e cinque metri di larghezza.

Queste nuove strade assumono pure una importanza notevolissima per il fatto che la strada Clauzetto Pradis di Sopra va si può dire a raggiungere Pielungo frazione popolata e fiorente del Comune di Vito; la strada Clauzetto-Pradis da Basso si spinge fino quasi sotto Campone verso la vallata Tramontina.

Permettete ch'io vi trascriva qui a titolo di onore e benemerenza i nomi dei bravi Clauzettani che compirono un'opera così ardua e tanto benemerita.

Essi sono i signori:

Zannier Bonaventura, Zanier Luigi Mulanin, Zannier Luigi Planelle, Concina Gio. Batta Zocchin, Concina Pietro, Brovedani Pietro-Ros, Toneatti N. Toneatti Martino, Cescutto Tommaso.

La giornata splendida favorita da un sole magnifico aveva fatto accorrere una folla straordinaria per le nuove vie a salutare l'on. Ciriani che con tutta l'amm. Comunale, l'ing. De Rosa, perite Zanier Davide, percorreva le magnifiche strade che danno alla pittoresca vallata un novello aspetto di bellezza e di prosperità. A Pradis di Sopra e Pradis di Sotto furono serviti ottimi rinfreschi negli alberghi dei signori Toneatti Nicolò, Zannier Luigi e Zannier Mulanin.

Nel ritorno a Clauzetto vollero fare gli onori di casa gli stessi operai assuntori delle strade offrendo un modesto banchetto all'albergo Alla Posta, dove ben cento erano i convenuti.

Alle frutta il sindaco, rivolse un meritato elogio all'impresa, ringraziò l'onor. Ciriani per l'opera sua validissima presso il Governo dal quale ci fece ottenere mutui e sussidi insperati; propone l'invio di un telegramma di saluto e di ammirazione all'ingegnere progettista Dr. Pievatolo arruolato volontario nell'artiglieria per la santa causa. Ebbe inoltre parole di gratitudine per l'egregio Ing. Giulio De Rosa e per l'assistente signor Zannier Davide perito.

Parlarono molto bene il sig. Colledani, il sig. Perito Zannier, ed altri ancora.

Per ultimo l'onorevole Ciriani elettrizzò i comensali con uno smagliante patriottico discorso.

L'adunanza si sciolse lasciando in tutti il più grato ricordo.

Le nostre truppe estendono e consolidano le occupazioni sul Calvario e nel Carso

Le tre bombe di Tolmezzo

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 25 novembre — Bollettino N. 183:

Duelli di artiglieria e attività di riparti di fanteria nella zona fra Adige e Brenta e in Carnia.

Un velivolo nemico lasciò cadere tre bombe su Tolmezzo: nessuna vittima e danni lievissimi.

Sulle alture a nord ovest di Gorizia, il combattimento continuò ieri con vigore. Fu ampliata la nostra occupazione sulla sommità del Calvario con l'espugnazione di nuove trincee.

Un contrattacco nemico fu respinto con violenti corpo a corpo e lancio di bombe a mano.

Anche sul Carso venne compiuto qualche progresso nella zona di monte S. Michele, sia a settentrione tra Boschini e Peteano, sia a mezzodì verso S. Martino.

Generale CADORNA.

La guerra degli alleati

In Serbia

Come fu presa Pristina.

Un comunicato ufficiale bulgaro, in data 23, conosciuto attraverso la Svizzera, dice:

Da dieci giorni avvenivano combattimenti accaniti per il possesso di Pristina; oggi, avendo il nostro esercito circondato definitivamente i serbi a nord, a est e a sud, l'avversario ha fatto sforzi disperati per mantenersi nella città, ma non ha potuto resistere alla nostra pressione, è stato sloggiato dalle sue ultime posizioni e costretto a battere in ritirata verso ovest, alle due e mezzo del pomeriggio. Un reggimento di cavalleria ha fatto il primo ingresso nella città, seguito ben presto da truppe del nostro fronte nord e da distaccamenti di colonne tedesche vicine. Il numero dei prigionieri non è ancora accertato. (Stef.)

Fra la Grecia e la Quadruplice
le divergenze furono appianate

Abbiamo dato ieri la notizia di una nota collettiva della Quadruplice alla Grecia e un cenno sulla risposta favorevole di questa. Ora, telegrammi diretti da Atene e altri da Londra che riportano le notizie ricevute da giornali inglesi dalla capitale greca, ci fanno sapere che nella sua risposta scritta il governo ellenico consente a rinunciare al disarmo delle truppe alleate, nel caso di una loro ritirata in territorio Greco e ad assicurare la loro libertà di azione sullo stesso territorio. Consente inoltre a prendere misure che garantiscono la loro sicurezza ed a facilitare le loro comunicazioni telegrafiche e ferroviarie. Il governo greco formula riserve su particolari che vuole ancora esaminare; la dichiarazione della Quadruplice che le parti di territorio greco occupate, dagli alleati saranno ulteriormente restituite e che tutte le indennità giustificate saranno pagate, fece impressione favorevole sul governo Greco, convinto delle amichevoli disposizioni della Quadruplice intesa.

Così anche da telegrammi provenienti da Parigi, benchè il governo greco non abbia fatto conoscere il contenuto della nota, si apprende che le potenze dell'intesa non pretendono che la Grecia si allontani dalla neutralità.

Si aggiunge che la nota stessa è compilata in termini cortesi e tali da permettere alle potenze della quadruplice di manifestare disposizioni favorevoli alla Grecia.

Dopo la cosegna della nota i ministri greci tennero consiglio e fu redatto un progetto di risposta che sarà sottoposto all'approvazione del Re.

Si assicura che le questioni di massima saranno risolte oggi o domani.

Un successivo telegramma da Atene annuncia che il governo greco ha rimesso alle cinque pomeridiane la risposta alla nota delle potenre. Essa è concepita in termini amichevolissimi, dà le soddisfazioni domandate a tutte le garanzie considerate necessarie.

Come prova della piega favorevole della situazione si annuncia ufficialmente che il governo inglese autorizzò la partenza dei vapori greci carichi di grano e di altre merci trattenuti a Malta. Autorizzò partenza vapori greci carichi grano e altre merci trattenuti a Malta. Autorizzò pure la trasmissione dei dispacci via Malta.

Fra i tre Imperi

Un comunicato germanico annuncia che Bersemuende trovasi «solidamente» nelle mani dei tedeschi. Invece, un comunicato da Pietrogrado informa bensì che i tedeschi avevano occupato quella località, ma che i russi poi la riconquistarono. Sta a vedere chi dice la verità! I tedeschi aggiungono di aver a Bersemuende fatto prigionieri 7 ufficiali e 750 uomini.

Altra notizia del comunicato russo: l'occupazione, dopo combattimenti, della fattoria di Janopoli, sulla Drina, a nord di Illontak.

In Francia e nel Belgio

Se scarseggiano i fatti notevoli sul teatro orientale, altrettanto avviene anche pel teatro occidentale della guerra. Il comunicato berlinese si limita a dire: niente d'importante da segnalare; quelli belga e francese narrano i bombardamenti avvenuti nelle ultime ventiquattro ore, con le parole, suppergiù dei giorni precedenti.

I sommergibili austro-tedeschi nel Mediterraneo

Parigi, 25. — Il ministro della marina comunica: Il vapore francese Tafna, cannoneggiato il 24 da un sommergibile tedesco nel Mediterraneo occidentale, sfuggì mercè la decisione del capitano che mise la prua in direzione dei venti, e del cattivo tempo che rallentò considerevolmente la rotta del sommergibile.

Alcuni passeggieri e uomini dell'equipaggio riuscirono, malgrado gli ordini del capitano a mettere in mare le imbarcazioni; ma le onde le capovolsero immediatamente. Il Tafna è giunto a Marsiglia. (Stef.)

Nella Mesopotamia

Londra 23 — (Ufficiale) In Mesopotamia abbiamo occupato Zeur il 19 corrente lasciando Zeur di nottetempo una divisione britannica si recò il 22 corrente ad attaccare una divisione ottomana piazzata a Ctesephon, località a 18 miglia da Bagdad. Dopo un combattimento durato tutta la giornata abbiamo conquistato questa posizione catturando circa 800 prigionieri, e una grande quantità di armi e materiale. Le nostre perdite ammontano a circa duemila tra morti e feriti. Bivaccammo la notte sulla posizione conquistata e respingemmo nella notte dal 23 al 24 violenti contrattacchi turchi. Tuttavia la mancanza di acqua ci costrinse il 24 a ritirarci verso il fiume a tre o quattro miglia al di quà della posizione conquistata. (Stef.)

Attorno alla guerra

La neutralità della Spagna

Madrid, 25. — (Camera dei deputati) — Il presidente dei ministri, rispondendo alla minoranza circa i progetti relativi alla guerra, nega la possibilità che la Spagna intervenga nella guerra, tanto più che la Spagna ricevette costantemente attestati di simpatia da tutti i belligeranti al principio della ostilità.

Divieti d'esportazione dall'Inghilterra

Londra 25. (Ufficiale.) L'esportazione del cotone grezzo in bioccoli, in ovatta e del minerale di ferro di ogni genere è vietata per tutte le destinazioni. L'esportazione del materiale rotabile, del sapone, delle molle, delle armi da fuoco non rigate per caccia è vietata per tutte le destinazioni eccettuati i possessi britannici.

ULTIMA ORA

Il prestito della vittoria in Francia

PARIGI, 26. — Ieri prima giornata della sottoscrizione al prestito nazionale di guerra detto prestito della vittoria, *si ebbe un successo superiore ad ogni previsione. L'affluenza del pubblico fu considerevole. Presso tutti gli istituti designati a ricevere la sottoscrizione fu dovuto organizzare un servizio d'ordine pubblico per contenere la folla che vi accorreva in massa.*

Naturalmente, è impossibile dare ancora qualche cifra, anche approssimativa della sottoscrizione, rimanendo questa aperta venti giorni; ma i giornali segnarono già numerose sottoscrizioni individuali, ciascuna di parecchi milioni. L'associazione fraterna dei ferrovieri francesi sottoscrisse per un milione. (Stef.)

Saluti dal fronte

I sottoscritti soldati del battaglione alpino «Cividale» appartenenti alla frazione Stella (Tarcento) inviano a mezzo della «Patria del Friuli» i più affettuosi saluti ed auguri alle loro famiglie, parenti ed amici.

Martinelli Pietro, Disint Francesco, Micco Giuseppe.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 24 novembre

Sono presenti i signori cav. uff. Giuseppe Armano vice prefetto, presidente, cav. dott. Ferdinando Alberti e dott. Mosè Roccas consiglieri di Prefettura, avv. G. Batta Quaglia e avv. Antonio Measso membri effettivi. Segretario il consigliere aggiunto dott. Silvio Ghidoli.

Affari approvati

Ravascletto: Concessione piante De Crignis Leonardo e Piazza Valentino. — Gemona: Contributo del Comune al Comitato d'assistenza civile. — S. Vito Fagagna: Spesa per costruzione di un ponte sul Corno presso Coseano. — Paularo: Concessione piante a Baschiera Pietro e concessione legname a Canciani Antonio. — Precenicco: Svincolo di canone enfiteutico. — Lauco: Prestito pel pagamento del medico (approvato con osservazione). — Ovaro: Capitolato e tariffa daziaria 1916 1925. — Spilimbergo: Provvedimenti per l'appalto del dazio (approvato condizionatamente). — Resia: Gratificazione al segretario. — Sutrio: Dazio C. 1916-25 (approvato con modificazione). — Buttrio: Aumento stipendio al medico condotto. — Tolmezzo: Assunzione di tasse di licenza a favore di alcuni fanciulli poveri della Scuola Tecnica. — Vito d'Asio: Autorizzazione a stare in giudizio contro Peressoni Gio Batta per abusiva derivazione d'acqua. — Enemonzo: Autorizzazione a stare in giudizio in cassazione relativamente a beni stabili. — Morsano: Aumento di salario alle guardie campestri. — Enemonzo: Utilizzazione del bosco Isoletta — Ampezzo: Concessione piante al conduttore della malga Bervon.

Affari rinviati

Paularo: Concessione piante a Dereani Luigi. — Pasian di Prato: Acquisto granoturco. — Tolmezzo: gestione daziaria quinquennio 1916 1920. — Montereale; Capitolato daziario. — Casarsa: Scioglimento Consorzio daziario. — Paluzza: Tariffa daziaria.

Deliberazioni varie

Autorizza la sovrimposta nei bilanci 1916 dei comuni di Martignacco, Morsano al Tagliamento, Buttrio e Cordenons. — Moggio: respinge il ricorso Foraboschi Paolo contro l'applicazione della tassa famiglia. — Palma: Accoglie il ricorso Angeli riguardo alla tassa sui cani.

Per i due seguenti affari dichiara di non aver provvedimenti da prendere Rive d'Arcano: Ricorso del maestro Florissi per compenso; strada Vilanova-S. Osualdo, asta per l'appalto; Domanda al consigliere comunale Mizza Pietro per concorrervi. — Coseano: Acquisto fondo per edifici scolastici e mutuo provvisorio e sprime parere favorevole per l'acquisto ed approva il mutuo.

Adunanza del «Fascio interventista»

L'altra sera si è riunita nella propria sede la Direzione del Fascio interventista.

Con intima compiacenza furono letti i saluti dei compagni che si trovano al fronte e specialmente quelli del ex Presidente rag. Vincenzo Comparetti che furono accolti da entusiastiche acclamazioni.

Presa visione dell'ordine del giorno votato dal comitato centrale di Roma, ordine del giorno che richiama i comitati locali alla massima vigilanza sulle mene neutraliste e pacifiste che hanno le stesse origini e le stesse ragioni che avevano prima della guerra italica e mirano a favorire gl'imperi centrali, ora nostri accaniti nemici, il «Fascio» decise d'intensificare d'ora innanzi più che mai la sorveglianza allo scopo di paralizzare ed impedire queste gesta ignominose.

All'uopo venne affacciata l'idea della pubblicazione d'un modesto periodico settimanale organo del «Fascio» stesso.

Vennero indi espresse sentite lodi al sig. Libero Grassi zelante presidente del Fascio per la raccolta della lana pel soldato. Se questa raccolta, benchè abbia dato discreto risultato, non è riuscita come speravasi, ciò è ad attribuirsi al fatto che molte ditte commerciali e molte private non risposero all'appello, malgrado le duplicate e triplicate visite e sollecitatorie del presidente del Fascio.

Visto che tutti i commercianti in questo periodo di tempo hanno fatto profettevoli affari, si decise di ripetere la ricerca.

Perchè gli indumenti raccolti vadano direttamente ai soldati bisognosi si stabilì di inviarne metà al rag. Vincenzo Comparetti tenente del 2.o Granatieri e metà al dott. Mario Commessatti tenente del 2.o Fanteria.

Fu poi inviato un cordiale saluto al benemerito compagno prof. Francesco Spazzapan profugo da Gorizia che abbandonò lunedì u. p. la nostra città per assumere le funzioni di impiegato civile nei comuni di Meduna e Billiana.

Indi venne deciso che per salutare l'anno che muore ed inneggiare all'anno novello sia organizzata una cena fra gli aderenti e simpatizzanti del «Fascio» invitandovi il deputato on. Giuseppe Girardini il senatore Antonino di Prampero ed altre personalità.

Fu poi deciso di aderire incondizionatamente alla proposta di costituire anche nella nostra città, come già si fece a Torino, l'ufficio generale di informazioni.

Dopo di che l'adunanza si sciolse.

I funerali di un reduce delle Patrie battaglie

Il veterano Luigi Carnelutti, decesso a Paderno, era nato a Pers (Colloredo di Montalbano).

Numerose ma tutte di uno stesso ceppo, sono le famiglie *Carnelutti* in Udine e fuori; e la stirpe ha dato e dà un bel contingente di patriottismo, di ingegno e di operosità, illustrando il casato ed il luogo d'origine (Pers) e gli altri paesi come Tricesimo, Udine, Venezia Milano ecc.

Luigi Carnelutti era nato a Pers nel 1838. Ai primi del 1859 fuggì dal Friuli riparandosi oltre la Lombardia, arruolandosi nell'esercito Sardo e prendendo parte di poi alla Campagna dell'Italia Centrale negli anni 1860 61.

Cessato d'appartenere all'Esercito del Regno, s'intese coi patrioti friulani organizzatori dei *Moti del Friuli del 1864* qui accorrendovi e facendo parte della Banda capitanata dal valoroso udinese Tita Cella venuto a formare e ad assumere il Comando della Banda per consiglio ed ordine del Capo del Comitato d'agitazione, Benedetto Cairoli — il quale più che mai volle anche il Cella ad assumere la nazionalità della insurrezione Friulana. Tita Cella tenne in grande considerazione il Carnelutti e molte volte lo ricordava. Per molti anni fu il Carnelutti che a Udine portava nelle solennità e nelle dimostrazioni patriottiche la bandiera dei *Moti Friulani* 1864.

Nel 1866, il Carnelutti fece parte del Corpo dei volontari che Duce G ribaldi, aveva già fiaccato il gener austriaco Kum nel Trentino e avreb liberate quelle terre insofferenti barbaro giogo senza il coman di cessare le ostilità.

* * *

Luigi Carnelutti, dopo gna del 1866, rimpatriò, e per di occupazione abitò in parecchi ghi; l'altro ieri, dopo lunga mala morì a Paderno.

Ai suoi funerali parteciparono recchi Veterani e Reduci con la bandiera ed il trasporto funebre venne fatto a cura del Comune di Udine con da vecchia deliberazione del Consigli verso benemeriti soldati delle guerr d'indipendenza in condizioni disagiate.

Condoglianze alla famiglia ed ai parenti.

La morte di un eroico alpino.

Ieri nel pomeriggio in questo ospitale civile è morto in seguito a ferit riportate in combattimento, il soldat alpino Luigi Zuzzino della classe 188 da Monteaperta (Platischis). Il valoroso soldato, mentre muoveva con sei compagni di cui aveva preso il comando, non essendovi graduati, all'assalto d'una trincea nemica, fu coi suoi controassalito da un numeroso reparto di nemici usciti dalla trincea che tentarono di circondargli. Egli combattè disperatamente fino a che riuscì a proteggere la ritirata dei suoi e in tale eroica difesa cadde ferito da una pallottola «dumdum». Riuscì a entrare nelle nostre linee e dopo una prima medicazione, fu inviato all'Ospitale di Udine. Ma l'azione del tremendo proiettile usato dai nostri nemici, produsse tali complicazioni che il valoroso alpino dovette soccombere.

Fu assistito sino all'ultimo respiro dal fratello Giuseppe, che fra tutti di famiglia prediligeva ed al quale, pur negli spasimi dell'agonia, andava ripetendo:

— Quante volte avrei potuto aver salva la vita dandomi prigioniero, ma ho preferito morire al cadere in mano dell'odiato nemico. Ho voluto combattere fino all'ultimo per l'Italia e far onore alla mia famiglia che a Monteaperta ha sempre emerso per i suoi sentimenti del più puro patriottismo!

E ben poteva vantarsi della sua morte gloriosa il bravo alpino, il cui fratello Beniamino è pure ferito ed ora trovasi in un Ospedale di

Sia onore perenne alla memoria del prode friulano morto per la Patria, ai fratelli ed al padre le più vive condoglianze.

Un altro, caduto eroicamente

Un altro nostro ottimo concittadino ha dato la propria giovine vita combattendo per la grandezza della nostra Patria!

Antonio Terrin, caporal maggiore del... fanteria, è stato colpito nel momento in cui preparavasi a completare l'opera sua, dopo aver eroicamente esposto la sua vita in un'ardita impresa per far saltare le difese nemiche!

Con quanta semplice espansione narrava, nella sua ultima lettera a persona a lui cara, di essere stato comandato, con tre subalterni, alla distruzione dei reticolati nemici! E dopo di averne fatti saltare, coi terribili nostri mezzi, di un sol colpo, oltre cinquanta metri, sotto l'infuriare del fuoco nemico, egli era tornato incolume, festeggiatissimo dai compagni e lodato dal suo superiore, il quale gli aveva anche promesso, in premio della splendida ed eroica operazione, una licenza, perchè si recasse a narrare ai suoi cari la gloriosa impresa!

Ed invece, povero Toni, ci giunse la dolorosa notizia della sua eroica fine!

Quanti conobbero Antonio Terrin e poterono apprezzare la bontà dell'animo suo, lo zelo e la premura nel disimpegno dei suoi doveri, l'affetto

intenso per la sua famiglia ed i suoi maggiori da lui veramente amati, non può non piangere la sua immatura fine. Solo il pensiero che la sua vita è olocausto alla nostra più grande e più potente Italia, può alleviare il dolore dei parenti e degli amici, i quali lo ricorderanno sempre con vivo e costante affetto e di lui serberanno imperitura memoria.

Pro Assistenza Civile
a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 14022.—
Anna Bearzi de Toni in morte del col. Chiussi, col. Borro, dott. Perusini, ten. Piani	20.—
N. N. per onorare la memoria dei suoi cari defunti	5.—
Giovanni Toniutti e consorte in morte di Ceschiutti Giuseppe	5.—
	L. 14052.—

Pro feriti in transito
Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 4634.45
Anna Bearzi de Toni	30.—
Famiglia Hofman	10.—
co. Fabio Lovaria, ricavo alloggi ufficiali	110.—
Corona ved. d' Este in morte prof. A. Silvestri	5.—
Famiglia Mestroni in sostituzione corona in morte di Giuseppe Ceschiutti	25.—
Ernesto Michieli in morte del dott. Perusini	5.—
Totale L.	4819.45

Offerte fatte al Comitato. Somma precedente L. 21381.26. N. N. 50, Frova 25 mediante la Patria 5. Totale L. 21461.26

N. N. ha offerto N. 4 bottiglie cognac vecchio.

Pro Croce Rossa italiana.
Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 7000.55
Pietro Angeli fu Pietro in morte co. Bruno di Prampero	2.—
avv. Giovanni Ragazzoni in morte col. Chiussi, cav. Gregorutti, dott. Perusini e I. Comino	10.—
Antonio Donda per commemorare Fulvia Donda Savorgnani e Giuseppe Savorgnani	50.—
Teresa della Torre Pelissent in morte co. B. Prampero	20.—
avv. Michele Sartoretti in morte prof. G. Venesian	5.—
Avv. Ermete Tavasani in morte dei dott. G. Perusini e co. B. di Prampero	10.—
Sig. Mestroni Merlo, in sostituzione di ceri in morte di Giuseppe Ceschiutti	5.—
N. N. in morte co. B. di Prampero	2.—
N. N. in memoria di cara defunta	2.—
Sig.a Annunziata Angeli in morte di Giuseppe Ceschiutti	1.—
Totale L.	7107.55

Beneficenza varia
Offerte a mezzo della Patria

Per la bandiera ai ragazzi esploratori, prof. Giovanni e Noemi del Puppo 5.

Al pro corredo del soldato, signora Enrica di Lenardo e figli offrono per i combattenti 10 panciotti e 14 paia calze di lana.

Alla croce azzurra co. Fabio Lovaria in morte dott. G. Perusini 10.

Alla Dante Alighieri in morte co. B. di Prampero, Aleardo e Seconda Ronzoni 5.

Alla Casa di Ricovero in morte di Giuseppe Ceschiutti, Cardoni Riccardo 2.

Alla Casa di Ricovero Alessandro Norsa in morte di Ceschiutti Giuseppe L. 1. — Pro lana in morte co. B. di Prampero, Ernesto Michieli 5.

All' Ufficio Notizie, alle famiglie dei militari il cav. dott. Alessandro Franchi in morte del dott. cav. Giacomo Perusini offre L. 5.

Riconoscenza di soldati. — Nella nostra città e in questa zona di guerra, si trovano parecchi soldati marchigiani appartenenti al Comune di Serrungarina (Pesaro). Avendo essi saputo che le autorità e i signori del loro paese, con a capo il sindaco cav. Serafino Serafini, il parroco don Luzzi e il Presidente della Società Operaia dott. Pianforini, hanno raccolto oltre due mila lire da distribuirsi fra le loro famiglie più bisognose, hanno indirizzato al sindaco una patriottica lettera di ringraziamento per tutti sottoscritta dal soldato del genio Fernando Santi appartenente a quel Comune. Tale lettera sarà letta domenica prossima nella chiesa di Serrungarina, durante una cerimonia di suffragio in onore dei soldati di quel comune caduti per la Patria.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma. — Le lezioni per le allieve e per gli allievi della Società Udinese di Ginnastica e Scherma verranno quest' anno impartite nella sala di ginnastica delle scuole normali, gentilmente concessa, in via dell' ospitale.

Dette lezioni incominceranno il giorno 1.o dicembre e saranno regolate dal seguente orario;

Allieve, il mercoledì e sabato dalle ore 17 alle 18; allievi, lunedì martedì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 18. La tassa mensile, dalla quale sono esonerati i figli e figlie dei soci è fissata in l. 1; le iscrizioni verranno accettate tutte le sere durante le lezioni.

Un grido d'allarme.

La «Pro Italia» segnala alle Ditte industriali e al pubblico che i produttori tedeschi, per non perdere la padronanza del nostro mercato in alcuni articoli, sono addivenuti a convenzioni Ditte industriali di altri paesi, in virtù delle quali i loro prodotti si presentano al nostro consumo con certificato d'origine svizzera, spanuola e perfino con etichetta francese od inglese; nel tempo stesso si manifestano armeggii che sembrano apparentemante indirizzati a contrapporre ai prodotti che dianzi invadevano il nostro mercato la produzione dei paesi neutrali ed alleati, ma in realtà sono diretti esclusivamente ad impedire od a frenare il meraviglioso risveglio industriale del quale l'Italia in questo momento sta dando prova.

La «Pro Italia» mentre denuncia questi armeggii contro i quali intende istituire presso la sua Sede centrale in Roma un apposito osservatorio per le segnalazioni del caso, invita i negozianti ed il pubblico a *respingere sempre tutto ciò che non si dimostri affettivamente prodotti dell' industria nazionale ricordando che la produzeone nazionale è l' unica che dà lavoro al nostro popolo e che può procurare ricchèzza e indipendenza economica alla nostra Italia.*

Nel Consiglio Provinciale Scolastico

alla prof. Forti Castelli, direttrice delle Scuole normali femminili di Udine, trasferita altrove, è stato sostituito il prof. Fulvio Pellacani, attuale direttore delle scuole medesime.

In sostituzione dell' ing. Granzotto, riuscì eletto dai comuni non autonomi l'avv. cav. Antonio Pollis.

Sussidi a istituzioni d' assistenza scolastica.

Dallo stesso Consiglio Prov. Scol. sono stati concessi i seguenti sussidi (esercizio finanziario 1915-1916) ad istituzioni d' assistenza scolastica: Ricreatorio maschile di Ampezzo lire 100; Ricreatorio maschile Carlo Facci di Udine L. 100; Associazione Scuola e Famiglia bi Udine L. 500.

Mesto anniversario. — Oggi ricorre il sesto anniversario della morte della contessa Anna di Prampero Kechler, vero angelo della carità. In questa ricorrenza, il conte senatore Antonino di Prampero, ad onorare la memoria della consorte offrì L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

La Presidenza dell' Ente beneficato vivamente col nostro mezzo ringrazia.

Il Comitato generale di assistenza civile del Comune di Udine si riunirà il 4 Dicembre p. v. alle ore 11 e non il 30 novembre come fu annunciato da altri giornali.

Per i nostri feriti. — Offerte all' ospedale di via Dante in morte di Agnese Pennato, Anna Paola Braida L. 5, in morte di Giacomo Perusini e Bruno di Prampero: Carlo e Fabio Braida 10.

Il cambio per oggi è fissato in L. 117.40.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Programma attraente per questa sera soltanto:

«Escursione sulle Alpi Graie»: — Proiezione dal vero.

L' ora del rimorso: — Dramma emozionante della vita criminale.

«I soci della Lega»: — Brillantissima scena finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 (5 pomeridiane).

Domani si darà il capolavoro: *La voluttà della vendetta.*

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

La magnifica proieziono «L' ombra di Kismet» incontrò il massimo favore del pubblico che ieri gremiva il teatro ad ogni rappresentazione

La compagnia veneziana Bratti-Paluello divertì assai colla commedia «Alle acque di Recoaro.»

Stasera ammireremo il Bratti nel «Sentinella all' erta» monologo-bozzetto di Gaetano Polver, applaudito autore di altri pregevoli lavori.

La voce degli altri

Il riscaldamento nel ginnasio-Liceo. — Da più di un mese sono aperte le scuole e non si è pensato per nulla al riscaldamento delle aule: Anzi *una classe manca persino della stufa*, nè finora si sono presi provvedimenti. Intanto si gela e si è costretti a permettere che i giovani tengano i mantelli e i guanti, con danno della disciplina e della buona educazione. Tutti gli uffici della città hanno il riscaldamento, anche all'Istituto Tecnico si è provveduto; perchè si trascura il Liceo-Ginnasio?

Gli alunni del *R. Ginnasio*

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d' ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Vendita immobili

Nel giorno 27 corr. ore 10 ant. nello Studio del Notaio Delegato dott. Teodosio Pecolli avrà luogo l'incanto col ribasso di un decimo sul prezzo di stima dei beni immobili della fallita G. B. Pellegrini e C. siti in Udine città ed Udine esterno, in quattro distinti lotti come dal Bando 4 corr. dello stesso Notaio, che può essere esaminato anche nello Studio del sottoscritto Curatore.

Avv. G. A. Ronchi

Magazzini e locali

cercasi da importante ditta per 1. febbraio, o anche subito, possibilmente nelle vicinanze di Piazza Venerio

Dirigere offerte presso l' agenzia A. Manzoni e C. sub. N. 424.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena V. ... 24 — Milano Via S. Paolo 11 — PADOVA, ... del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA Via ... 6 — Parigi ... Sue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata



PREZZO L. 4.—

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la **Sirolina „Roche"**

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse,
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

- Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
- Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
- I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
- I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
- Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
- I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

TOSSI — TOSSI

PILLOLE DI

CATRAMINA BERTELLI

il rimedio
che supera di gran lunga ogni altro contro
TOSSI e CATARRI
RAUCEDINI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.

Le pillole di Catramina Bertelli tanto NORMALI che DOLCIFICATE si vendono in scatole da L. 2.50 e L. 1.50
A. BERTELLI & C.
MILANO

CATARRI — CATARRI

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
— LIQUIDO ＊ IN POLVERE ＊ CACHETS —
INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

— EVITARE LE CONTRAFFAZIONI —

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma. Girolamo Pagliano

La reclame è l' anima del commercio

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI
premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sedneh 1888
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarra medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole.

Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; non contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova
Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutt. le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA — Tutte le boccette di Pillole digerenti alla ... et-animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI
di *A. Manzoni e C.*
Milano, Cordusio - Palazzo della Borsa.

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. L. 25, 30, 50 ovunque

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12.— franco di porto.
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

AGRUMI

Consegna pronta

1 Vagone di **mandarini** in gabbiette da circa 10 Kg.
2 Vagoni di **Aranci** coloriti
1 » di **Limoni** primo fiore
1 » di **Noci** di montagna
1 » di **Fagiuoli** id.

Combinazione straordinaria — Prezzi convenientissimi.

Frutta fresca e secca all'ingrosso e dettaglio

Magazzini **DI LENARDO & C.**
Viale Stazione 3. — Udine

Nevralgia-Emicrania-Insonnia
Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**
Deposito per l'Italia: A Manzoni e C.- Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.
Esigere la ... «KEFOL»

ELISIR CAMOMILLA

(Antinervoso Calmante Digestivo)
Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi disterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza ed insonnie.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano
In tutte le Farmacie L. 1 il flacone Bottiglia L. 1.50